

# DOCUMENTO DI CGIL CISL UIL BRESCIA CISL FUNZIONE PUBBLICA – FP CGIL – UIL PA

## Al Prefetto di Brescia Valerio Valente

Nella giornata che a Brescia vede convocati i lavoratori del pubblico impiego in una assemblea, per approfondire le ragioni che ci porteranno alla manifestazione del 28 novembre a Roma per manifestare la nostra contrarietà al reiterarsi del sostanziale blocco del contratto nazionale di lavoro, ci è parso utile informare il Signor Prefetto di Brescia dello stato di crisi in cui versa la Pubblica Amministrazione nella nostra provincia. Anche perché la situazione generale presenta carenze così gravi da portare in molti casi alla compromissione dell'erogazione dei servizi pubblici ai cittadini con conseguenze che potrebbero essere disastrose.

Le amministrazioni pubbliche della Città e della Provincia di Brescia da sempre risentono di una sottostima anche nella previsione stessa delle dotazioni organiche: i fabbisogni non tengono in alcun conto della reale dimensione del territorio, del numero degli abitanti, dello sviluppo delle attività produttive e del numero di imprese e di lavoratori, tra cui la presenza preziosa e laboriosa di cittadini immigrati che sono costretti a rivolgersi alla Pubblica Amministrazione per una serie di vincoli obbligati dalla legislazione. Ne consegue un sottodimensionamento reale della capacità di risposta alle istanze della cittadinanza da parte della Pubblica Amministrazione.

Questo quadro già deficitario viene ogni giorno ulteriormente aggravato da provvedimenti legislativi che ridimensionano a dismisura le dotazioni organiche del personale senza nessuna scrupolosità nella verifica delle diverse realtà territoriali ed amministrative.

Senza voler spaziare, ci limitiamo a rappresentare come prioritarie alcune emergenze cittadine:

**La Giustizia.:** il Palazzo di Giustizia rischia la paralisi per la carenza di funzionari e di cancellieri, in particolare negli uffici di primo grado. Basta confrontare i dati di organico con realtà simili e si colgono le macroscopiche differenze. Per esempio in Tribunale mancano circa 40 addetti. Da qualche anno sono stati attivati tirocini e lavoratori in mobilità che svolgono lavori socialmente utili che nonostante l'impegno non possono certo sostituire il personale mancante. Nemmeno l'utilizzo della mobilità dei lavoratori della provincia ha portato e nemmeno porterà, pare, un significativo contributo.

**La sicurezza e salute dei lavoratori:** da troppo tempo la nostra città ha il triste primato dei morti e degli infortuni sul lavoro. Riteniamo che questo sia anche una conseguenza delle condizioni con cui si fa (o meglio non si riesce a fare) prevenzione nella nostra provincia. Anche qui inadeguatezza degli organici ispettivi, pessima organizzazione del personale dello PSAL, difficoltà nei mezzi e nelle risorse insieme ad una necessità di coordinamento delle poche forze in campo che ancora non vediamo rendono il nostro territorio sempre più debole in un campo così delicato come la salute.

**Ispettorato:** la recente riforma dei servizi ispettivi vede a Brescia una preoccupante situazione fra la grande carenza di ispettori nel Ministero del Lavoro, nell'INPS e nell' INAIL e la grande incertezza sulla nuova Agenzia.

**INPS:** i lavoratori e le lavoratrici dell'INPS di Brescia hanno in questi anni difficili fatto fronte alle conseguenze della crisi economica e con grande impegno e professionalità hanno cercato di coprire i servizi dove c'era maggiore richiesta. Sono però ormai ridotti di numero in modo tale da rischiare di non essere in grado di gestire oggi l'ordinario. I numeri parlano da soli: nel 2014, al momento della riunificazione con l'inpdap, i dipendenti erano 406 (di cui 52 ex inpdap) a fine 2015 sono circa 350. Non possiamo aspettare di avere utenti arrabbiati per porre rimedio ad un disastro annunciato.

**L'ambiente:** l'evidenza che pone Brescia fra i primi posti per l'inquinamento e la necessità quindi di bonifiche. Invece di investire su questo tema sembra che si stia arrivando a ridurre e smantellare i servizi di tutela del territorio della provincia. Basti pensare alla riduzione degli agenti di polizia locale preposti al controllo del territorio.

**Provincia:** si dovrà affrontare nel prossimo futuro la difficoltà di far quadrare le esigenze presenti e la scelta di riduzione delle province attuata con un taglio lineare del 50% senza tenere in nessun conto le diversità che ci sono fra Brescia (grande come alcune regioni italiane) e altre situazioni minori; penalizzando quindi province complesse come la nostra che oggi si trovano ad denunciare sovrannumerari fra gli agenti e che domani potrebbero dover ridurre servizi essenziali alla cittadinanza.

**Enti Locali:** la provincia di Brescia è costituita da numerosi piccoli comuni. Il blocco del turn over, i vincoli del patto di stabilità, la riduzione dei trasferimenti li pongono in situazioni al limite della sopravvivenza. Gli obblighi relativi alle funzioni associate, alle unioni di comuni e alle società partecipate avrebbero bisogno di una regia e di un coordinamento che veda partecipi anche le organizzazioni sindacali.

**La sanità:** la sanità bresciana da sempre esprime qualità ed eccellenza ma questo sistema è messo alla dura prova dalle riduzioni imposte da politiche che spacciano tagli lineari per revisioni di spesa. Così spesso proprio le eccellenze, che già hanno ridotto sprechi, si trovano a dover affrontare carenze tali da mettere a rischio la risposta al bisogno di salute. La rincorsa oggi all'adeguamento alla normativa europea per quanto riguarda l'obbligo delle 11 ore di riposo fra un turno e l'altro sta mettendo in crisi un sistema che per troppo tempo ha basato il suo funzionamento su salti di riposo e straordinari. Serve ripensare al modello, come pare si stia cercando di fare con la legge regionale, ma serve assumere personale adeguato ai bisogni sia di salute che di assistenza.

Inoltre pare opportuno, nella giornata di mobilitazione per i contratti del pubblico impiego fermi dal 2010, ricordare come i lavoratori e le lavoratrici della sanità privata abbiano avuto l'ultimo aumento contrattuale nel 2007 pur prestando la loro attività in strutture regolarmente retribuite da Regione Lombardia come gli ospedali pubblici.

**Camera di Commercio:** particolare attenzione va data al riordino previsto dalle recenti normative per salvaguardare certo l'occupazione ma anche per garantire servizi alle imprese in un territorio particolarmente complesso ed articolato come il nostro.

**Prefettura:** preoccupa il nuovo ruolo che viene affidato dalla riforma Madia alle Prefetture in particolare per la penuria di personale che già mette a rischio le numerose attività che sono già oggi presenti.

Non pensiamo possibile una riforma senza un investimento in persone e mezzi per attuarla come pure non si può pensare ad una vera Riforma della Pubblica Amministrazione che non tenga conto delle specificità e dei contesti territoriali e della necessità per la sua attuazione del confronto serrato e sereno con chi ha la conoscenza del territorio e dei suoi bisogni.

La Pubblica Amministrazione necessita nella nostra Provincia di un forte intervento che anticipi il deflagrare di criticità oggi già evidenti ma che con il loro aggravarsi porterebbero a problematiche sempre più difficilmente risolvibili.

Brescia, 26 novembre 2015